Elezioni Fondo Pensioni BCC, la scelta obbligata

Le ragioni, per cui alle prossime elezioni per il rinnovo dei Delegati all'Assemblea del Fondo Pensione Nazionale non saranno presenti candidati di First Cisl, sono riconducibili sostanzialmente a due ordini di fattori: limiti di un Regolamento Elettorale, ormai obsoleto, nonché scelte dettate dalla coerenza politica.

I limiti del Regolamento elettorale vigente

Il Regolamento Elettorale è rimasto ancorato a un contesto di oltre un decennio fa, quando esistevano relazioni sindacali diverse, erano presenti le Federazioni locali e, soprattutto, ancora non si immaginava una riforma del Sistema che avrebbe portato alla realizzazione dei Gruppi Bancari Cooperativi.
Più volte stigmatizzato questo stato di cose, abbiamo proposto di ragionare su una revisione condivisa del Regolamento Elettorale che consentisse, a tutte le forze sindacali legittimate, una libera competizione.
Un sistema elettorale su base proporzionale - anziché maggioritario assoluto come quello attuale - per allargare la rappresentanza a tutti, con l'introduzione del voto di preferenza per i candidati, affidando così la scelta dei nuovi Delegati dell'Assemblea direttamente ai 30.000 destinatari del Fondo.
Il cambiamento, purtroppo, non ha prevalso
La scelta dello status quo – che riteniamo miope – è favorita da un limite sancito proprio dal vigente regolamento: la necessità di almeno due candidati (di cui uno supplente) per ogni Federazione Regionale/Provinciale (ex comma 1, art.1 del R.E.), cosa oggettivamente impossibile, tenuto conto della particolare situazione creatasi nella Regione Trentino Alto Adige, dove gli iscritti al Fondo risultano tanto esigui rispetto al totale dei dipendenti (100 su 2.300 circa) e nessuno di loro associato a First Cisl. Questo determina l'impossibilità di poter presentare una lista di candidature, anche a un Sindacato come il nostro di storica tradizione nel sistema cooperativo.
Si genera così un processo circolare in cui chi presenta la lista – unica e sola - può contare sull'elezione della totalità dei Delegati in Assemblea, che a loro volta eleggono i nuovi Consiglieri di Amministrazione del Fondo Pensione, cioè coloro che per Statuto sono i soli legittimati a poter decidere se modificare il Regolamento Elettorale. Viene meno, quindi, la possibilità di un rinnovamento attraverso percorsi democratici e il fatto è ancor più grave se si tiene conto che il Fondo gestisce oltre 2,3 miliardi di euro dei lavoratori del Credito cooperativo.

Coerenza politica

Abbiamo scelto di declinare proposte di soluzioni alternative, come la partecipazione con nostri rappresentanti alla formazione di una Lista unitaria, perché la questione per First Cisl non è ottenere un posto di Governo nel Fondo. Noi crediamo fermamente nella necessità di una revisione del Regolamento e solo su queste fondamenta poteva costruirsi un'eventuale ipotesi di Lista unitaria, di tutte le Sigle sindacali.
Solo la definizione di un nuovo Regolamento Elettorale, insieme alla condivisione di alcune modifiche dello Statuto, finalizzate a dare finalmente garanzie di maggiore trasparenza nel governo del Fondo, riducendo al minimo le fonti di potenziali conflitti di interesse, e da ultimo, il comune intento di mantenere anche per il prossimo futuro un comparto garantito, come rappresentato oggi da Orizzonte 5, avrebbero potuto convincerci a riconsiderare l'idea di un nuovo percorso unitario; ma non è stato possibile.
È più forte la nostra convinzione di andare avanti per questa strada, per ottenere un Fondo Pensione Nazionale che sia davvero di tutti, più trasparente e più inclusivo. Nell'interesse della Categoria e del bene comune ci asteniamo da un prova elettorale che riteniamo basata su principi da noi troppo distanti.

Roma, 18 marzo 2019

Coordinamento Cooperfirst